

# La Ue: 140 miliardi dagli extra profitti delle società energetiche

## La Commissione

La proposta nel pacchetto di misure contro l'aumento vertiginoso dei prezzi

Nel discorso sullo Stato dell'Unione al Parlamento europeo, la presidente della Commissione, Ursula

von der Leyen, ha confermato ieri che le imprese energetiche saranno chiamate a contribuire all'uscita dalla crisi energetica ed economica. Le misure, contenute in una proposta di regolamento che dovrà essere approvata dal solo Consiglio, dovrebbero permettere di raccogliere oltre 140 miliardi da utilizzare per calmierare le bollette elettriche. Price cap in stand by.

**Beda Romano** — a pag. 3

# La Ue: 140 miliardi dagli utili extra delle società energetiche

**Il discorso sullo Stato dell'Unione.** La presidente della Commissione presenta le misure per far fronte alla crisi e calmierare le bollette. Sul tetto ai prezzi del gas si punta ad accordi bilaterali con i Paesi, a partire dalla Norvegia

**Delineate le priorità dei prossimi due anni: riforma del Patto di stabilità e dei Trattati, un pacchetto per le Pmi**  
**Beda Romano**

Dal nostro inviato  
STRASBURGO

Nel suo annuale discorso sullo Stato dell'Unione dinanzi al Parlamento europeo, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha confermato ieri che le imprese energetiche saranno chiamate a contribuire all'uscita dalla crisi energetica ed economica. Le misure, contenute in una proposta di regolamento che dovrà essere approvata dal solo Consiglio, dovrebbero permettere di raccogliere oltre 140 miliardi da utilizzare per calmierare le bollette elettriche.

«Vogliamo proporre un tetto ai ricavi delle aziende che producono elettricità a basso costo - ha detto la signora von der Leyen -. Nella nostra economia sociale di mercato, i profitti sono positivi (...) Di questi tempi, tuttavia, i profitti devono essere condivi-

si e incanalati verso coloro che ne hanno più bisogno». La strategia prevede anche un contributo di solidarietà delle aziende petrolifere (così come «una profonda e ampia riforma del mercato dell'energia» attesa tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023).

Secondo la Commissione, le due misure insieme permetteranno di raccogliere in tutto più di 140 miliardi (117 + 25). Quanto al tetto al prezzo del gas, il tentativo sarà di trovare accordi bilaterali con i diversi fornitori, a iniziare da Oslo (si vedano le schede in pagina). Sempre sul fronte energetico, Bruxelles vuole promuovere l'idrogeno: «Dobbiamo passare da un mercato di nicchia a un mercato di massa», ha detto la presidente, annunciando la nascita di una banca dell'idrogeno, dotata di tre miliardi.

Al di là delle questioni energetiche, essenziali dopo che il prezzo del gas è stato moltiplicato per dieci dalla guerra in Ucraina, il discorso sullo Stato dell'Unione è stato l'occasione per la signora von der Leyen di mettere nero su bianco a metà legislatura le priorità dei prossimi due anni. Il di-

scorso è stato improntato alla necessità di rafforzare gli strumenti di solidarietà europea, tanto che la dirigente politica si è detta favorevole a una (controversa) riforma dei Trattati.

Nel dettaglio, tra le proposte della presidente della Commissione vi è un pacchetto legislativo dedicato alle piccole e medie imprese, che «sono il pilastro della potenza economica dell'Europa». L'obiettivo del SME Relief Package sarà di «ridurre gli ostacoli legali e burocratici» e di offrire «un corpus unico di norme fiscali» da applicare in tutta l'Unione. In questo contesto, Bruxelles vuole rivedere la direttiva sui ritardi dei pagamenti, perché venga finalmente applicata.

Nel suo discorso, criticato dalle



estremità dell'emiciclo ma applaudito dai partiti più tradizionali, la signora von der Leyen ha discusso delle materie prime del futuro, le terre rare. Secondo Bruxelles, la domanda per queste materie prime, usate in molti prodotti tecnologici, verrà moltiplicata per cinque da qui al 2030. «Oggi un Paese controlla il mercato», ha detto la presidente della Commissione, riferendosi alla Cina. Un nuovo Raw Materials Act dovrà servire a garantire gli approvvigionamenti del futuro, mentre un nuovo fondo sovrano dovrà finanziare progetti comunitari.

Sul fronte delle regole di bilancio, von der Leyen ha confermato che in ottobre la Commissione europea presenterà nuove proposte di riforma del Patto di Stabilità. «Abbiamo bisogno di regole che promuovano investimenti strategici e che garantiscano sostenibilità di bilancio (...) Vogliamo introdurre maggiore flessibilità nel percorso nazionale di riduzione del debito, ma al tempo stesso imporre maggiore rispetto delle regole».

Al netto delle proposte di politica economica, la presidente della Commissione europea ha sostenuto ieri la necessità di una Europa «più coraggiosa». Ha quindi preannunciato un patto per la difesa della democrazia, in modo da meglio lottare contro la disinformazione e la deriva dello Stato di diritto in molti Paesi; e ha dato il suo appoggio alla creazione di una Convenzione Europea in vista di un aggiornamento dell'impianto istituzionale dell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### ESTONIA: DELUSI DA MISURE PROPOSTE DA BRUXELLES

La «mancanza di soluzioni» per ridurre i prezzi dell'energia elettrica da parte della presidente della Commissione «lascia esterrefatti» ha commentato il ministro per gli Affari economici dell'Estonia, Riina Sikkut. Lascia «ugualmente perplessi» la decisione di non mettere un tetto al prezzo del gas russo



## Le proposte della Commissione e i nodi ancora da sciogliere

1

### RISPARMIO ELETTRICO

Riduzione obbligatoria dei consumi del 5% nelle ore di punta. Inoltre, entro il 31 marzo, i governi devono risparmiare elettricità per un totale lordo del 10%. La misura dovrebbe portare a un calo del consumo di gas di 1,2 miliardi di m<sup>3</sup> in quattro mesi. Spetterà agli Stati individuare le ore di punta nel mercato nazionale. I governi saranno inoltre liberi di scegliere le misure per ottenere la riduzione della domanda, purché in linea con le norme comunitarie in materia di concorrenza e di mercato dell'elettricità.

2

### CONTRIBUTO SOLIDARIETÀ

Imporre in via eccezionale e temporanea alle aziende petrolifere di condividere con famiglie e imprese gli extra-profitti dovuti al forte aumento dei prezzi. Gli Stati imporranno un'aliquota di almeno il 33% sui profitti del 2022 superiori del 20% rispetto alla media dei profitti dei tre anni precedenti. Il provvedimento è controverso. Chi ritiene la misura una tassa vuole che si approvi all'unanimità, non a maggioranza qualificata come gli altri provvedimenti del pacchetto energia

3

### REVENUE CAPTURE

Imporre fino al 31 marzo 2023 un tetto ai profitti delle aziende che non usano il gas per produrre elettricità, basato su un prezzo massimo dell'elettricità di 180 euro per MWh. Queste società incassano extra-profitti, perché il prezzo dell'elettricità è oggi legato a quello del gas. È prevista la possibilità di condividere le entrate in eccesso tra Stati che commerciano energia elettrica, in modo che lo Stato produttore possa condividere parte delle entrate con i consumatori finali dello Stato importatore

4

### TETTO AL GAS E GARANZIE

Sul tetto al prezzo del gas, la Commissione valuta accordi bilaterali con i singoli fornitori, pur di trovare una intesa su un prezzo più basso di quello di mercato. È già stato creato un gruppo di lavoro con la Norvegia. Quanto ai problemi di liquidità delle aziende che acquistano gas, Bruxelles sta ancora lavorando con l'autorità di controllo dei mercati (l'ESMA) su una riforma che modifichi «le norme sulle garanzie reali» e permetta di adottare «misure volte a limitare la volatilità infragiornaliera dei prezzi»



#### Manifesto di metà legislatura.

Ursula von der Leyen durante il Discorso sullo Stato dell'Unione ieri a Strasburgo